



Azione Cattolica Italiana  
PRESIDENZA NAZIONALE  
AREA FAMIGLIA E VITA



**GenitoriPer**  
2009-2010

*Schede per un percorso  
con i Genitori*

*Il sapore delle  
cose di casa*

La bellezza di essere famiglia

*Scheda 1. Presentazione*

*Scheda 2. Ospitare gli affetti*

***Scheda 3. Ospitare i progetti***

*Scheda 4. Ospitare le inquietudini*

*Scheda 5. Ospitare il mondo*

## Finalità del modulo

Adulto è colui che è capace di generare, di essere fecondo. Una dimensione legata non solo alla fisicità, ma anche e soprattutto, al sentirsi educatori e responsabili nei confronti delle nuove generazioni, in particolare nella trasmissione dei valori e della fede.

Il modulo intende offrire un'opportunità ai genitori per confrontarsi sulla dimensione intergenerazionale, cioè sulla capacità narrativa della propria vita e della propria fede.

### 1. L'ingresso

(accoglienza)

**È la fase in cui accogliersi, tra famiglie, creare un clima sereno per le attività da svolgere, avviare una fase di analisi, a partire dalla propria esperienza.**

### Tra affetto e amore

⇒ Proponiamo di iniziare questo primo incontro ascoltando la colonna sonora del film "La vita è bella" possibilmente accompagnata dalla visione di alcuni spezzoni del film, oppure, presupponendone la conoscenza, leggendo solo la scheda illustrativa. Si vuole stimolare la riflessione sulla capacità di generare speranza e futuro.

"La vita è bella" è un film, molto conosciuto, diviso in due parti: la prima è una commedia piena di annunci della tragedia prossima a venire, la seconda è una tragedia trasfigurata dall'immaginazione.

Tragicommedia, dunque: dove si scivola dalla commozione al sorriso, dalla compassione alla comprensione, dal coinvolgimento alla testimonianza.

Un film come "La vita è bella" restituisce speranza nello spirito degli esseri umani: canto di dolore di una umanità sofferente e abbandonata a se stessa.

La desolazione d'un padre, costretto a nascondere al figlioletto la verità sulla tragica esperienza che stanno vivendo nel campo di sterminio domanda un'invenzione geniale: una fantasia che possa difenderlo e proteggerlo dall'atrocità, dalla coscienza della prossimità della morte, dalla consapevolezza d'esser forse destinato a essere ucciso, assieme ai suoi genitori e a migliaia d'altri innocenti. Una fantasia che preservi la purezza nel cuore del bambino: perché anche in lui si fondano le speranze dell'umanità, perché anche lui rappresenta la nuova generazione.

Una nuova generazione che non potrà e non dovrà dimenticare mai, e dovrà combattere perché l'orrore non si ripeta, perché altri non soffrano e non muoiano nel nome delle farneticazioni d'un regime.

(Testo della canzone La vita è bella)

Sorridi, senza una ragione  
Ama, come se fossi un bambino  
Sorridi, non importa cosa dicono  
Non ascoltare una parola di quello che dicono  
perché la vita è bella così.

Lacrime, un'ondata di lacrime  
Luce, che lentamente scompare  
Aspetta, prima di chiudere le tende  
C'è ancora un altro gioco da giocare  
e la vita è bella così.

Qui con i suoi occhi eterni  
sarò sempre vicina quanto te  
ricorda da prima

ora che sei là fuori con te stesso  
ricorda cos'è vero  
e quel che sogniamo è solo amore.

Conserva la risata nei tuoi occhi  
presto verrà premiato il tuo aspettare  
non dimenticheremo i nostri dolori  
e penseremo ad un giorno più allegro  
perché la vita è bella così.

Non dimenticheremo i nostri dolori  
e penseremo ad un giorno più allegro  
perché la vita è bella così.  
C'è ancora un altro gioco da giocare  
e la vita è bella così.

## Proviamo a chiederci:

- La nostra società protegge i più piccoli dai traumi dell'esistenza?
- A quali disagi sono sottoposti i nostri figli?
- Come comunità cristiana che posizione prendiamo?

## 2. La cucina

(la convivialità)

**E' la fase dell'approfondimento e del confronto con i documenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa sulle tematiche in oggetto.**

### Ospitalità e generatività:

### dal progetto alla mentalità progettante

⇒ I testi riportati ci aiutano a riflettere sul senso del generare alla vita e alla fede.

### dal Vangelo di Luca 19,1-5

*«Entrato in Gerico, attraversava la città.*

*Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.*

*Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.*

*Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".»*

## Per meditare nella Coppia

L'incontro di Zaccheo con Gesù apre una pagina nuova nella vita di questo "piccolo uomo" che diventa capace di grandi cose. Il nuovo irrompe nella sua vita e apre spazi inediti di generatività.

Ogni coppia ed ogni famiglia è un'entità dinamica che alterna momenti di evoluzione e di involuzione. Proprio per questo occorre aver chiaro che il fondamento di ogni matrimonio non risiede nel "sentimento", nell'amore, nello star bene insieme, cose che nell'arco della vita inevitabilmente possono modificarsi, ma sulla "condivisione di una promessa e di un progetto comune".

Non è lo sposarsi in una chiesa, infatti che rende la coppia cristiana, ma è la loro disponibilità ad offrire a Dio il loro amore perché egli ne disponga in Cristo per l'edificazione del Regno, per la chiesa e per la salvezza del mondo.

Possiamo concludere quindi nel dire che cristianamente non ci si sposa solo per se stessi, per una realizzazione personale o per ricercare la felicità nell'altro e nei figli che il signore donerà. Il matrimonio cristiano ha una valenza pubblica perché chiede agli sposi di essere in modo responsabile generativi sia nella comunità cristiana, sia nelle vicende quotidiane della vita.

Come tutte le cose del mondo, anche la famiglia ha una sua storia, una sua stagione di vita., momenti di gioia e di dolore, di salute e di malattia, sogni e progetti realizzati ed altri no.

Un percorso di vita che "costringe" ogni famiglia a rimodulare continuamente il suo progetto iniziale, attraverso la sua capacità di saper accogliere l'imprevisto, l'inedito che di volta in volta la pone in "crisi", obbligandola a ripensarsi e a ridefinirsi in contesti sempre nuovi.



## *L'amore e la formazione di una comunità di persone*

*(dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 221-225)*

**221** *La famiglia si propone come spazio di quella comunione, tanto necessaria in una società sempre più individualistica, nel quale far crescere un'autentica comunità di persone* <sup>490</sup> *grazie all'incessante dinamismo dell'amore, che è la dimensione fondamentale dell'esperienza umana e che trova proprio nella famiglia un luogo privilegiato per manifestarsi: « L'amore fa sì che l'uomo si realizzi attraverso il dono sincero di sé: amare significa dare e ricevere quanto non si può né comperare né vendere, ma solo liberamente e reciprocamente elargire ».*<sup>491</sup>

*Grazie all'amore, realtà essenziale per definire il matrimonio e la famiglia, ogni persona, uomo e donna, è riconosciuta, accolta e rispettata nella sua dignità. Dall'amore nascono rapporti vissuti all'insegna della gratuità, la quale « rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda ».*<sup>492</sup> *L'esistenza di famiglie che vivono in tale spirito mette a nudo le carenze e le contraddizioni di una società orientata prevalentemente, se non esclusivamente, da criteri di efficienza e funzionalità. La famiglia, che vive costruendo ogni giorno una rete di rapporti interpersonali, interni ed esterni, si pone invece come « prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per i più ampi rapporti comunitari all'insegna del rispetto, della giustizia, del dialogo, dell'amore ».*<sup>493</sup>

**222** *L'amore si esprime anche mediante una premurosa attenzione verso gli anziani che vivono nella famiglia: la loro presenza può assumere un grande valore. Essi sono un esempio di collegamento tra le generazioni, una risorsa per il benessere della famiglia e dell'intera società. (...) Come dice la Sacra Scrittura, le persone « nella vecchiaia daranno ancora frutti » (Sal 92,15). Gli anziani costituiscono un'importante scuola di vita, capace di trasmettere valori e tradizioni e di favorire la crescita dei più giovani, i quali imparano così a ricercare non soltanto il proprio bene, ma anche quello altrui. Se gli anziani si trovano in una situazione di sofferenza e dipendenza, non solo hanno bisogno di cure sanitarie e di un'assistenza appropriata, ma, soprattutto, di essere trattati con amore.*

**223** *L'essere umano è fatto per amare e senza amore non può vivere. Quando si manifesta nel dono totale di due per-*

sone nella loro complementarità, l'amore non può essere ridotto alle emozioni e ai sentimenti, né, tanto meno, alla sua sola espressione sessuale. Una società che tende sempre più a relativizzare e a banalizzare l'esperienza dell'amore e della sessualità esalta gli aspetti effimeri della vita e ne oscura i valori fondamentali: diventa quanto mai urgente annunciare e testimoniare che *la verità* dell'amore e della sessualità coniugale esiste là dove si realizza un dono pieno e totale delle persone con le caratteristiche dell'*unità* e della *fedeltà*.<sup>495</sup> (...)

**224** *Di fronte alle teorie che considerano l'identità di genere soltanto come prodotto culturale e sociale derivante dall'interazione tra la comunità e l'individuo, prescindendo dall'identità sessuale personale e senza alcun riferimento al vero significato della sessualità, la Chiesa non si stancherà di ribadire il proprio insegnamento: « Spetta a ciascuno, uomo o donna, riconoscere ed accettare la propria identità sessuale. La differenza e la complementarità* fisiche, morali e spirituali sono orientate al bene del matrimonio e allo sviluppo della vita familiare. L'armonia della coppia e della società dipende in parte dal modo in cui si vivono tra i sessi la complementarità, il bisogno vicendevole e il reciproco aiuto *».*<sup>496</sup> *È questa una prospettiva che fa considerare doverosa la conformazione del diritto positivo alla legge naturale, secondo la quale l'identità sessuale è indisponibile, perché è la condizione oggettiva per formare una coppia nel matrimonio.*

**225** *La natura dell'amore coniugale esige la stabilità del rapporto matrimoniale e la sua indissolubilità. La mancanza di questi requisiti pregiudica il rapporto di amore esclusivo e totale proprio del vincolo matrimoniale, con gravi sofferenze per i figli e con risvolti dannosi anche nel tessuto sociale.*

La stabilità e l'indissolubilità dell'unione matrimoniale non devono essere affidate esclusivamente all'intenzione e all'impegno delle singole persone coinvolte: la responsabilità della tutela e della promozione della famiglia come fondamentale istituzione naturale, proprio in considerazione dei suoi vitali e irrinunciabili aspetti, compete piuttosto all'intera società. La necessità di conferire un carattere istituzionale al matrimonio, fondandolo su un atto pubblico, socialmente e giuridicamente riconosciuto, deriva da basilari esigenze di natura sociale.

## *Sacramenti del servizio della comunione*

*(dal Catechismo della chiesa Cattolica, 1534)*

“Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del Popolo di Dio”

### *“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori”* *Salmo 126*

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano vi faticano i costruttori.  
Se il Signore non custodisce la città,  
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,  
tardi andate a riposare  
e mangiate pane e sudore:  
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,  
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe  
Sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non resterà confuso quando verrà a trattare  
alla porta con i propri nemici.

*(Brani tratti dal commento di Benedetto XVI al Salmo 126, udienza del mercoledì)*

«Una società solida nasce, certo, dall'impegno di tutti i suoi membri, ma ha bisogno della benedizione e del sostegno di quel Dio che, purtroppo, spesso è invece escluso o ignorato.

Questo Salmo sapienziale, frutto della meditazione sulla realtà della vita di ogni giorno, è costruito sostanzialmente su un contrasto: senza il Signore, invano si cerca di erigere una casa stabile, di edificare una città sicura, di far fruttificare la propria fatica (cfr *Sal 126,1-2*). Col Signore, invece, si ha prosperità e fecondità, una famiglia ricca di figli e serena, una città ben munita e difesa, libera da incubi e insicurezze.

Il Salmista non esita ad affermare che tutto questo lavoro è inutile, se Dio non è al fianco di chi fatica. Ed afferma che Dio premia invece persino il sonno dei suoi amici. Il Salmista vuole così esaltare il primato della grazia divina, che imprime consistenza e valore all'agire umano, pur segnato dal limite e dalla caducità.

Il nostro “sonno” diventa, così, un riposo benedetto da Dio, destinato a suggellare un'attività che ha senso e consistenza.

Vi è altra scena tratteggiata dal Salmo 126. Il Signore offre il dono dei figli, visti come una benedizione e una grazia, segno della vita che continua e della storia della salvezza protesa verso nuove tappe.

La generazione è, quindi, un dono apportatore di vita e di benessere per la società. Ne siamo consapevoli ai nostri giorni di fronte a nazioni che il calo demografico priva della freschezza, dell'energia, del futuro incarnato dai figli. Su tutto, però, si erge la presenza benedicente di Dio, sorgente di vita e di speranza.»



### 3. La camera

(l'intimità)

**E' la fase della differenziazione dei percorsi in riferimento all'età (giovani coppie, con figli piccoli, con figli adolescenti, con figli grandi). E' il momento adatto per approfondire dinamiche, rivedere convinzioni e prassi, alla luce della riflessione operata.**

### Generatività come arte del racconto

⇒ *La generatività intesa come trasmissione di identità, di valori e di senso, non è semplicemente un ricordare qualcosa, ma è primariamente un fare memoria. Con i brani che seguono cerchiamo di dialogare, tra giovani coppie, sul senso del narrare e sulle motivazioni di una vita di coppia.*

Raccontare è portare alla mente avvenimenti passati, a volte anche un po' sbiaditi dal tempo.. in modo confuso, frammentato, nostalgico, che a volte rimpiangiamo, a volte vorremmo dimenticare se non addirittura cancellare. Un ricordare che vede nel passato, un tempo perduto e nel futuro un tempo temuto. Fare memoria invece è il coraggio di riprendere fra le mani, i momenti passati, belli e anche dolorosi della vita, cercando di leggerli ed interpretarli alla

luce del filo rosso della Provvidenza di Dio.

E' il bene ricevuto... che diviene bene prezioso da donare

Per il credente ebreo la memoria è lo strumento principale della fede e la fede è lo strumento indispensabile per ricordare il passato. "Crede ricordando e ricorda credendo". Nella sua preghiera del mattino e della sera lo Shema' Isra'el Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio... Amerai il Signore Tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti siano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai" (Deut. 6,4-7)

Per i cristiani essere generativi significa voler trasmettere qualcosa di bello, di positivo che si è sperimentato e che si vuol partecipare agli altri. "Ciò che era fin dal principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, quello che noi abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (1Gv 1,1-3)

"Canterò senza fine le grazie del Signore

Con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli" (Salmo 89)

"Nella misura in cui ci nutriamo di Cristo e siamo innamorati di Lui, avvertiamo anche dentro di noi lo stimolo a portare altri verso di Lui: la gioia della fede infatti non possiamo tenerla per noi, dobbiamo trasmetterla. (Benedetto XVI)

#### ABRAMO E SARA

La storia di Abramo e Sara è caratterizzata da una situazione che spesso provoca grandi sofferenze e disagi alle coppie: la sterilità di Sara.

L'aspirazione frustrata di Abramo e di Sara ad avere un figlio pone loro, da un lato, la consapevolezza del limite della condizione umana, dall'altro li rende sensibili ad una speranza che si fa sempre più concreta nella loro vita: Dio si mostra profondamente attento alle loro attese, ma intende realizzarle secondo un Suo disegno.

Al desiderio umano di avere un figlio, Dio contrappone la prospettiva di una discendenza numerosa come le stelle del cielo.

"Guarda il cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" (Gn 15,5) "Renderò molto numerosa la tua di-

scendenza, come la sabbia che è sul lido del mare" (Gn 22,17).

Dio offre un'alleanza nuova tra Lui e l'umanità, che permette ad ogni uomo di vivere e di realizzare in pienezza la propria vocazione, attraverso il servizio al prossimo.

Seguire Dio però, comporta per l'uomo, la disponibilità all'ascolto, il lasciare le proprie sicurezze il fidandosi di questa voce che, parlando al cuore, infonde speranza in un futuro pieno di promesse.

(Gn 11,29-30)

" Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò gran-



de il tuo e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carrai. Abram dunque prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carrai e tutte le

persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan” (Gn 12,1-5).

Dio chiede ad Abramo di uscire dallo sterile schema del suo rapporto di coppia, di abbandonare quel suo modo di pensare, di fare, di giudicare, e di affidare a Lui la realizzazione della sua fecondità.

Attraverso il suo “sì”, Abramo diviene il capostipite di un nuovo modo di vivere la fede “come abbandonano a Dio e apertura al prossimo”.

### **AQUILA E PRISCILLA**

“Aquila e Priscilla con la Chiesa che si trova nella loro casa, vi salutano molto nel Signore” (1 Cor 16,19)

Queste semplici parole testimoniano come questa coppia di sposi, visse pienamente la sua vocazione al matrimonio, facendo della loro famiglia una chiesa domestica.

Aquila e Priscilla, una coppia che ha dato tutto al Signore, che si è interamente consacrata alla diffusione del Vangelo. Pur nei loro impegni lavorativi, essi aprono la loro casa a tutti coloro che desiderano conoscere ed amare il Signore Gesù.

Come allora, anche oggi, le giovani generazioni hanno bisogno di vedere dinnanzi a loro uomini e donne, capaci di testimoniare il Vangelo, dando prova concreta che la Parola di Gesù è l'unica capace di trasformare l'esistenza e di dare la vera felicità. I coniugi appartengono alla chiesa, sono chiesa.

La stessa famiglia infatti viene chiamata Chiesa domestica e la Parrocchia a sua volta viene denominata famiglia di famiglie.

Non bisogna mai dimenticare infatti che agli albori del cristianesimo, le case erano i centri per la diffusione del Vangelo. In queste piccole comunità domestiche, ognuno aveva un proprio compito, ognuno si sentiva corresponsabile di tutta la Chiesa. Infatti la famiglia formata da sposi battezzati uniti dal sacramento del matrimonio era essa stessa una Chiesa, una Chiesa in miniatura, una «Chiesa domestica».

Ecco perché, come afferma Paolo VI «La famiglia, come la chiesa, deve essere uno spazio in cui il vangelo è trasmesso e da cui il vangelo si irradia», e come Giovanni Paolo II ricorda “la famiglia nella nuova evangelizzazione deve essere la prima e la più importante via di irradiazione del Vangelo.”

⇒ *Dopo aver letto le due narrazioni interrogiamoci sulle motivazioni della scelta di coppia:*

Passione: sto con te perché mi piaci, mi attrai fisicamente.

Tenerezza: sto con te perché ti curi di me, mi accogli, mi proteggi.

Amicizia: sto con te perché riesco a dialogare, a confrontarmi, a crescere.

Progettualità: sto con te perché insieme possiamo costruire qualcosa di importante che migliori noi, la nostra famiglia e la società in cui viviamo.

## **Attività**

Per i genitori dell'ACR

⇒ *Tra le attività proposte durante il cammino ACR c'è quella di far costruire ai ragazzi il proprio albero genealogico (cfr. Siamo in Onda n.3 1° fase - pista A modulo 2) con l'evidenza di ciò che le varie persone hanno lasciato in eredità nella propria vita. Si potrebbe chiedere ai genitori di fare altrettanto.*

⇒ *Si può proporre ai genitori di pensare ad un episodio della loro vita familiare (anche scherzoso o paradossale ...) che si racconta spesso e che mette in evidenza alcune caratteristiche della propria famiglia, e che sarà ricordato ai posteri ...*

⇒ *A ciascuna coppia viene chiesto di scrivere un paio di frasi (o slogan) che vorrebbe facessero parte di un ipotetico testamento da lasciare ai propri figli. Mettendo insieme quanto scritto da ciascuna coppia si può stilare una sorta di “lettera ai figli”*



## **Intervista doppia**

Per i genitori dei giovanissimi

- ⇒ *L'attività che si propone può andar bene per i genitori con figli pre-adolescenti Occorrerà adattarle per giovani coppie e per genitori con figli più piccoli*
- ⇒ *si potrebbe preparare una sorta di intervista doppia, magari curando molto la parte video, registrando separatamente le risposte di alcuni genitori e figli. Nell'intervista doppia essi saranno chiamati così ad esprimersi sul loro rapporto, sul cosiddetto "conflitto generazionale".*
- ⇒ *Durante l'incontro dei genitori è possibile prevedere un momento in cui loro possono preparare la loro bisaccia per i figli, in cui mettere simbolicamente gli oggetti che ritengono significativi per comunicare loro progetti, ideali, sentimenti, tutto ciò che si ritiene importante tramandare...*
- ⇒ *Dei tre elementi centrali del tema della generatività, vista l'età dei figli (giovanissimi), si porrà l'attenzione soprattutto sul "lasciar andare la vita", ma anche sul retaggio che i ragazzi portano con sé dalla loro esperienza familiare. Sarà importante per i genitori sforzarsi di capire se gli elementi che loro ritengono importanti sono tali anche per i loro figli: le interviste dei ragazzi a tal punto dovranno essere il punto di partenza per operare un cambio di prospettiva.*
- ⇒ *Riguardo alla cura delle relazioni all'interno della famiglia si consiglia anche di consultare il modulo sulla fraternità del sussidio nazionale Giovanissimi.*
- ⇒ *Infine, il rapporto dei genitori con i figli rispecchia quello che essi hanno (o hanno avuto) a loro volta con i loro genitori. Confrontiamoci su quali sono le analogie e quali le differenze più eclatanti.*
- ⇒ *In che misura le famiglie nella complessità del succedersi delle varie generazioni vivono la dimensione dell'appartenenza, del tramandare un'identità precisa in prospettiva futura? Quanto questa identità è condivisa in seno all'ambito familiare?*

## **4. Lo scaffale**

(la cultura)

**Suggerimenti bibliografici, audiovisivi, siti internet...**

### **Da leggere**

Angelo Cianciotta, *Famiglia in gioco. Relazioni di genere e generazioni in famiglia*, Edizioni la meridiana, Molfetta, 2009  
Luigi Alici, *Cielo di Plastica*, ed. San Paolo 2009.  
Paola Bignardi, *Educazione un'emergenza?*, editrice La scuola, 2008.  
P.Giuntella, Vittorio Giuntella, *Il gomitollo dell'Alleluia. Di padre in figlio il filo della fede*, editrice AVE, 2009.

Luigi Garlando, *Per questo mi chiamo Giovanni*, Rizzoli, 2004

## **5. La finestra**

(la città)

**E' la sintesi conclusiva che apre alla novità di vita, che guarda oltre la propria casa, al quartiere, alla comunità, con l'assunzione di precisi propositi e impegni personali, familiari e di gruppo.**

### **Generare alla fede e alla vita**

- ⇒ *Come esito di questo modulo i Genitori potrebbero proporre di collaborare con il Parroco, i Catechisti e gli Educatori, per strutturare con rinnovata modalità, dei piccoli percorsi di catechesi occasionale per Genitori in vista della preparazione ai sacramenti. Si tratterà di condividere la propria esperienza di generare alla fede.*
- ⇒ *Valutandone la possibilità reale, si potrebbe pensare ad iniziative di sostegno alle giovani coppie in difficoltà con i figli piccoli (baby*



*parking temporanei; esercizi di buon vicinato; MaXi-mamme taxi, anche con la formula della Banca del Tempo delle famiglie...)*

⇒ *Si potrebbe organizzare un dibattito genitori-figli su un tema scelto*

## *Per pregare insieme*

### *Figli scusateci*

Se vi abbiamo dato più cose che valori  
Se vi abbiamo lasciato troppo tempo soli  
Se vi abbiamo insegnato la via più facile e non quella più giusta  
Se abbiamo dato più spazio ai rimproveri che alla testimonianza  
Se non vi abbiamo donato tempo sufficiente per l'ascolto  
E abbiamo abbondato in regali, ma siamo stati poveri nelle carezze  
Se vi abbiamo tolto la voglia di sorridere  
Se non vi abbiamo fatto venire il desiderio di Dio

Ti preghiamo Signore  
di concederci vita  
per poter vedere come crescono i nostri figli,  
di concederci sapienza  
per poter insegnare loro, senza tenerli sotto tutela,  
di concederci saggezza  
in modo che le nostre azioni non appesantiscano la loro vita, con dei pregiudizi,  
di concederci amore  
in modo che sappiamo condurli verso la meta  
di concederci benedizione,  
perché sappiamo dire di sì alla scelta che vorranno fare  
soprattutto se tu Signore  
chiamerai qualcuno dei nostri figli  
ad una vita di speciale consacrazione  
ed incontro con Cristo nostro Salvatore.  
Amen.